



MINISTERO DELLE FINANZE
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma 28 Agosto 1893

Gentiliss^o Commendatore

Peri moriva in Montecitorio il f.lli:
Regaldi. Nel dubbio che nelle
sue case di abitazione qui in Roma,
via Cavour 1° 64, vi fossero carte
relative al f.lliato dei Sette, mi
feci premura di telegrafare a
questo Procuratore del Re pre-
gandolo di fare apporre i sigilli
alle dette case.

Nel frattempo mi si è custodita
della spesa due affari del Ministe-
ro, e la feci, col consenso del Capo
re, piantare de' guardie di P.
Licurra.

Stamane poi il Procuratore del
Re mi ha assicurato delle eseguite
apposizioni dei sigilli, e per conse-
guenza ho fatto ritirare i custodi.

Ho creduto mio dovere
di quanto ho fatto
degli atti.
Mi abbia scamp.



Camera dei deputati

Archivio storico

Onorevole
Sig. Lorenzi Antonio
Deputato al Par

R

N.º 13
centategramma

Torino 29 Agosto 1893

Mi raggiunge qui, dove respiravo l'aura
serena e benediziosa, la notizia
triste e inaspettata della morte del Comm.
Regaldi. Ritorno subito a Roma anche
per agevolare, postumo omaggio di reve-
renza, al mio caro il recupero di quanto
è rimasto in mia casa dell'egli abita-
va, ma sento intanto l'obbligo di av-
vertire Lei che le minute, documenti,
appunti ed altro, relativi alla inchie-
sta e indagini posteriori nel Banco di

Ill. mo Comm. Antonio Morolini
Presidente della Commissione
Parlamentare d'inchiesta
nelle Banche
Roma

Napoli, trovansi in parte nelle ca-
mere che egli abitava nella predetta
mia casa, in parte nella porta
principale stanza del suo ufficio
presso la Direzione Generale
del Demanio.

Tra quelle carte vi sono appunti
d'indole assai delicata raccolti da
me' nel pieno del sede centrale del
Banco, ora presso quella di Roma,
quando fui prima modesto assis-
tente al Com. Regaldi, e quando per
la mia malattia compii le ultime
indagini da solo. A me pare, e
ad ogni modo mi fo lecite muoverne
dubbio, che talune memorie relative
essenzialmente a persone non trove-
rebbero il miglior posto, neppure se
raccolte o conservate presso il Mini-
stero delle Finanze o del Tesoro.
Del molto materiale raccolto, di ta-
lune lettere e telegrammi osservati
da me trascritti, il povero Commen-
datoe, con quel prudente e bene inteso
che lo distingueva, non fece natural-
mente menzione nelle sue relazioni.

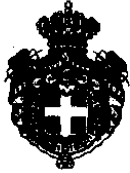
oggi fatto diverso uso, potrebbe smaturare
il cometto a cui egli informo ogni sua
indagine, e a quelli appunti condurre
se prudenza dar significato, che forse
non hanno. So che li ho raccolti, inestor-
dovis probabilmente anche indagini, che
potrebbero non avere alcun valore, perche
soltanto mie personali, sentite davvero l'ob-
bligo di darne conto a Dio, per miglior
uso. Che se per schiarimenti ed altro
potessi essere non inutile, potrei da do-
mani un po' far mena avvertito alla
mia abitazione a Roma via delle
Terme 62 n. IV piano.

Mi creda con ogni confederazione e
riverenza

dev. mo
Tommaso Pasetti



Camera dei deputati
Archivio storico



MINISTERO DELLE FINANZE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma, 21 Agosto 1893

Gentilissimo Comm^o

Con riferimento alla mia lettera del 28 andante la prego compiacersi significarmi se Ella intende delegare un rappresentante del Comitato parlamentare da Lei presieduto per assistere all'inventario delle carte appartenenti al defunto Comm. Regal. di.

Nel caso affermativo, la prego indicarmene il nome ed il recapito per poterne informarne il Tre.

Onore Sig
Comm. A. Mordini
Deputato al Parlamento

toro quando questi procederà alla
rimozione dei suggelli.

Con tutta stima,

Alf. Lampere



 Camera dei deputati

Archivio storico

Leggiani

Roma 3 Junho 1

1852

Ill. ^{ma} Signore

Subito avuto il suo telegramma, ho fatta ricerca
dell'On. Paternosto, prima alla Camera, poi
in casa, dove lo trovai a letto per lieve indisposi-
zione. Previ accordi con lui, sono stato dal Pretore
del 6° Mandamento, e ottenni con uno spediente
momentaneo, la sospensione del Decreto, già
emesso, per rimozione i sigilli dalle stanze
del compianto Com. Regaldi, col solo intervento
degli eredi. Fu da G. E. Langara per altri
atti eventualmente rimasti presso la Direzione
Generale del Demanio, ma abbiamo consta-
tato che nel detto Ufficio nulla si era rinven-
to che spettasse all'On. Commissione, o almeno
potere interessarla. Questo risulta dal processo ver-
bale di cui le sarà rimessa copia. Stavamo
coll'On. Paternosto, tuttavia febbricitante, fun-
mo dal Pretore concordando una domanda, che
fu subito presentata, perché l'Autorità Giudiciale

già nel miglior modo assicurando alla Com-
missione Parlamentare non solo la confidenza di qual
viva atto di sua spettanza, coll' intervento del mio
delegato dalla Commissione stessa, ma ad anche
mi impedisce e forme preventive dal parte di
chicchessia. Naturalmente, ed Ella me compren-
desca la delicata ragione, far sempre dotta tratta
in tali documenti temporaneamente affidati
al povero Comm. Regalati solo per taluni occor-
renze contabili presso il Banco di Napoli. Par che
con ossequio gli indiziari ai stabilimenti e interver-
to del Vostro, e in un momento di ricordo che
sarò io pure presente per distinguere quanto più
interessare la Commissione stessa. Ella è l'Interessa
che mi ha dato precise istruzioni e mi ha seguito con
ogni diligenza, sapendo che mi era diretta
a Lei, si astiene, ossequiandola, dalle ser-
gliene del proposito. Mi adoperi, M. no. Signore,

non perché io meriti fiducia, ma colla certezza
di farvi onore. Sono fortunato aver occasione
di ripetervi

des. mo

Giuseppe Pasetti



Camera dei deputati

Archivio storico

Rec. 1111



Roma li 14. Feb. 93

On. Paternostro

Per tassativa disposizione dell'art. 869 C. Proc. Civ. non è possibile procedere all'inventario nell'abitazione del defunto Comm. Regaldi prima di sabato 9 corr. mese.

Oggi stesso col notaio, da me delegato per la rimozione dei sigilli, si stabilì detto giorno alle ore 9 ant. precise per dar principio alle relative operazioni coll'intervento di tutti gli interessati.

Mi faccio premura di portare ciò
a conoscenza della S. V. attendendo
un cenno di ricevuta

Col massimo ossequio



Camera dei deputati

Al V. Pretore Poggibonsi

Chivola

Relazione



Roma
5 Settembre
1893.

Carissimo Amico

Ubbi a suo tempo il tuo
biglietto del 5 luglio.

Arai visto che in Senato
non fu fatta parola sulla que-
stione delle compromissioni
politiche e morali.

È la legge passò perché
c'era da preoccuparsi non tanto
delle faccende bancarie quanto
delle condizioni economiche ge-
nerali, le quali non potevano
che peggiorare per effetto di più
lunghe dilazioni.

per una relazione di cui era stato incaricato dalla Commissione dei sette, relazione che sarebbe stata di eccezionale gravità.

Non ti pare che facendo il Pasetti un po' troppo liberamente discorsi di questo genere, possa il fatto venire a cognizione di qualche suo Relante Superiore, il quale abbia o ordinargli di consegnare a lui il passio, prima di trasmetterlo alla Commissione dei sette?

La mia Fanny ha continuato a migliorare, sebbene non sia ancora libera del tutto dalle conseguenze della grave malattia che l'ha colpita or fanno appunto sei mesi.

Mille saluti del
Dr. Bordini Parga

Tuo aff.
B. Parga

Ora ti scrivo di cosa della quale tu meglio di altri potrai valutare l'importanza.

Il compianto Comm. Regaldi abitava da quattro anni in casa di un tal Pasetti, impiegato di finanza, che gli faceva anche da segretario. Ora questi, in una casa di amici, presente uno dei miei figli, ha detto di avere fatto e suggellato un passio, contenente le carte sulle quali il Regaldi aveva preparato note, memorie, appunti, che gli dovevano servire